

Il fenomeno Peppa Pig

Rubrica cura di Angelo Spataro. Intervista di Angelo Spataro¹ a Claudia Soatto²

1. Pediatra di famiglia, Palermo, Responsabile del gruppo “Salute mentale” dell’ACP

2. Psicologa-Psicoterapeuta, Responsabile del Centro per le Famiglie di Mestrino-Rubano (Padova)

Cosa ha di speciale Peppa Pig? I personaggi del cartone animato quali messaggi trasmettono ai bambini?

Per capire il successo di Peppa Pig è importante partire dalla lettura dello scenario dei nostri giorni caratterizzato dal venir meno di esperienze e di appartenenze sicure, integre e accoglienti, e che rende l'uomo più solo e privo di punti di riferimento stabili e affidabili.

Emerge quindi il bisogno di recuperare legami solidi e sicurezze affinché i bambini possano costruire le loro certezze e la loro identità. Peppa Pig è un cartone che dà rilevanza alla famiglia con i genitori uniti che si vogliono bene, ai legami familiari intergenerazionali, a una fitta rete sociale. Viene rappresentato un mondo sociale solido e sicuro. I bambini si rispecchiano in Peppa Pig perché il personaggio risponde ai due bisogni fondamentali dei bambini: il bisogno di appartenere e il bisogno di differenziarsi, ossia di sentirsi protagonisti. In questo cartone animato la famiglia è molto presente, i personaggi passano molto tempo insieme. Questo favorisce lo sviluppo del senso di appartenenza alla propria famiglia e fa sentire i bambini amati, riconosciuti e protetti. I personaggi di Peppa Pig vanno all'asilo, fanno le gite, pranzano in famiglia o dai nonni, vanno al parco giochi, si sporcano, si lavano, vanno a nanna, il tutto in un clima divertente, ironico, risuonante di allegre risate e canzoncine! Allo stesso tempo Peppa Pig è una maialina simpatica che vuole essere protagonista, alla quale piace dire l'“ultima parola” con gli amici. Il messaggio positivo che si trasmette ai bambini è che si può essere protagonisti insieme agli altri divertendosi: ognuno è speciale in qualcosa, ognuno ha i propri talenti e Peppa Pig è proprio brava a saltare nelle pozzanghere! Vengono trasmessi il valore dell'amicizia, il rispetto della diversità, il rispetto dell'ambiente con l'attenzione al riciclo dei rifiuti, l'importanza dell'igiene personale, l'importanza di mangiare cibi sani, come la frutta e la verdura raccolte nell'orto del nonno, e di svolgere attività all'aria aperta.

La famiglia di Peppa Pig è unita; vengono offerti messaggi e stimoli che nella vita quotidiana è difficile trovare: l'unione e la serenità all'interno della famiglia, il rispetto degli amici e della natura. Secondo alcuni rimane però qualche riserva in merito ai frequenti ruttini, al rotolarsi nel fango, alla personalità di Papà Pig che è un “papà pasticione”. Ci sono dei messaggi che possono stimolare i bambini a comportarsi male nella vita quotidiana e ad avere una visione non esatta del ruolo dei genitori?

Gli Autori di Peppa Pig denotano una certa conoscenza della psicologia infantile a partire dallo studio della grafica dei personaggi che appaiono di profilo, ma nel viso tondo sono presenti entrambi gli occhi, caratteristica che permette il riconoscimento del viso anche ai neonati.

Perché piacciono tanto Peppa Pig, la sua famiglia e tutti gli amici e compagni di gioco?

In realtà alcuni criticano determinati comportamenti di alcuni personaggi del cartone. I bambini, nella maggior parte dei casi, capiscono però che per i maialini è normale rotolarsi nelle pozzanghere così come è normale fare ruttini: sono maialini, non sono persone. L'adulto dovrebbe sempre affiancare il bambino davanti alla TV per aiutarlo a leggere e contestualizzare i comportamenti dei personaggi, a distinguere tra realtà e finzione e tra quello che si può o non si può fare, a sviluppare un proprio pensiero critico. Lo stile genitoriale dei genitori di Peppa Pig è democratico e incoraggiante. I piccoli vengono ascoltati, sostenuti, rispettati e mai giudicati o derisi, se sbagliano cercano sempre di trovare una soluzione insieme. Papà Pig viene descritto come “papà pasticione” perché quando attacca un chiodo fa un vistoso buco sul muro! Questo appellativo comunque ha sempre un tono scherzoso e affettuoso che rimanda più al tipo

di relazione spontanea e amorevole che a una vera mancanza di rispetto per il papà e per il ruolo genitoriale. Ai bambini fa bene vedere che ogni tanto anche i genitori fanno degli errori e che agli errori si può rimediare. La società in cui viviamo vede l'errore come un fallimento da giudicare e da punire: non si deve sbagliare, si deve essere sempre perfetti! Nelle nostre famiglie ci sono sempre più genitori plurispecializzati che per i bambini possono diventare dei modelli troppo elevati da raggiungere.

Molti bambini trascorrono buona parte della giornata davanti alla TV tralasciando i giochi tradizionali. Molte mamme preferiscono “posteggiare” i figli davanti a un cartone animato piuttosto che leggere una fiaba o cantare una canzoncina. Che rischi ci sono per lo sviluppo psichico, emotivo e sociale dei bambini che trascorrono molte ore davanti alla TV? Cosa deve consigliare il pediatra ai genitori?

La letteratura ci insegna che guardare troppe ore la TV è correlato con una serie di problemi nei bambini: obesità, deficit di attenzione e iperattività, sbalzi di umore, manifestazioni di comportamenti violenti, isolamento, disturbi del sonno. Non dobbiamo vedere la TV come un'alternativa al tempo passato con i propri figli. Se proponiamo ai bambini di leggere un libro insieme o giocare, spesso accettano con entusiasmo! Spesso gli adulti faticano a conciliare i tempi di lavoro con quelli della famiglia e alcune volte la TV diventa tristemente una baby sitter. Se proprio non si riesce a fare a meno della TV, cerchiamo almeno di fare ridurre i danni facendo rispettare ai genitori alcune regole: selezionare i programmi adatti all'età e allo sviluppo dei bambini, non lasciare mai i bambini soli davanti a un programma e non più di mezz'ora al giorno di TV se sono in età prescolare.

Corrispondenza
spataro.angelo2014@libero.it